

Schermaglie verso il voto

**Damilano:
“Io come Draghi”
Lo Russo: “I veri
civici siamo noi”**

di **Giacosa e Strippoli**

● alle pagine 2 e 3

VERSO IL VOTO

Damilano: “Sarò il sindaco del dialogo Mi ispiro a Draghi”

L'imprenditore del centrodestra chiede di evitare contrapposizioni
Dopo l'alleanza con “Il Popolo della famiglia”, nella lista civica
“Progresso Torino” fa entrare anche due pannelliani storici
Pezzana dà l'ok: “Sto con lui e non chi fa accordi con M5S”

Paolo Damilano si ispira a Mario Draghi e pensa che in questo momento storico, a prevalere debbano essere l'unità e gli interessi della città e non ancora ideologiche. Tantomeno contrapposizioni per compresenze, che appaiono inconciliabili e imbarazzanti, fra movimenti come il Popolo della famiglia e i Radicali di scuola pannelliana che entrano nella lista “Progresso Torino” capitanata da Giovanna Giordano Peretti. «Sui diritti non arretrere, sono un moderato e un liberale e soprattutto sono contro ogni forma di violenza», ha assicurato ieri alla presentazione dei due candidati dell'associazione Marco Pannella, confluiti nella lista civica riformista che al centrosinistra ha sottratto pezzi di Azione (Alberto Nigra), di Italia Viva (Davide Ricca) e la stessa madamina Sì **Tav** che tanto piaceva a Sergio

Chiamparino a lungo corteggiata da Mario Giaccone. Nella sala della Fondazione De Fonseca c'è anche un testimonial con una lunga storia alle spalle proprio nella difesa dei diritti: Angelo Pezzana ha deciso di sostenere Damilano e si è presentato per stringere la mano dell'imprenditore: «Destra e sinistra non esistono più e io non voglio stare con chi stringe patti, dichiarati o sotterranei, con i grillini».

«Ho sensazioni positive, è quello che raccolgo ogni giorno in città. Andare a votare è importantissimo», è l'appello del candidato civico che si propone come il “sindaco del dialogo”, capace di mettere insieme persone di idee diverse e di grandi capacità. Non posso assicurare che qualcuno che mi sostiene un giorno dica che la terra è piatta. Qualcun altro lo smentirà e si va avanti sui

progetti. Il fondamentale è lavoro, lavoro e ancora lavoro. E' la condivisione sul progetto che mi interessa e quella la garantisco io».

A Torino non ci sono soltanto le buche e l'anagrafe, insiste: «C'è chi pensa che tutto si riduca all'ordinario, ma noi puntiamo sullo straordinario, progetti importanti, visione internazionale». Damilano ci scherza su: «Può essere che io non sia ricordato come il più grande sindaco che ha



avuto Torino, ma sono sicuro di essere quello che ha saputo circondarsi delle persone migliori».

I due candidati radicali che entrano nella lista arancione di "Progresso Torino" sono Mario Barbaro e Maria Anna Ferrara, esponenti dell'Associazione Marco Pannella: «Abbiamo fatto un appello a tutti i candidati, Damilano è l'unico che ci ha risposto» dice Barbaro. «Lotteremo contro ogni tipo di discriminazione e

per la difesa di tutte le minoranze, per migliorare la situazione nelle carceri e per la riforma della città metropolitana», promettono.

Torino può essere un modello, s'infervora la capolista Giovanna Giordano Peretti: «Un progetto come il nostro, così trasversale, capace di mettere insieme società civile e politica, penso faccia di Torino un esempio nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Radicale doc**
Angelo Pezzana



📷 **In corsa**
Paolo Damilano
imprenditore
del settore
food &
beverage
presenta la lista
"Progresso
Torino"

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8395